

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio ora  
domicilio. Anno Semestre Trimestre  
L. 18 L. 9.50 L. 5.  
Per tutta Italia franco di posta 1800, 24 L. 12.50 6.50  
Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono.

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

## DIARIO POLITICO

Le notizie di Roma, sulle trattative in corso fra il ministero e i gruppi dissidenti, somigliano molto, per la loro altalenante e per le continue contraddizioni, a quelle sulla questione d'Oriente.

Come oggi a Santo Stefano è segnata la pace fra la Russia e la Turchia; come domani non lo è più, o per causa della Russia, che tira la mano indietro, o per causa della

Turchia esitante a sottoscrivere la sua estrema rovina: come oggi Cairolis, Zanardelli e De Sanctis si stringono in fraterno amplexo col Crispi e socii; come domani risorgono i dubbi e l'accordo è più lontano che mai.

Tutto il danno di questo ciarlatanesimo è per il pubblico che resta vittima di spudorato mistificazione eretta a sistema.

In quanto alle vicende parla entari ci rimettiamo come il solito alla perspicacia del nostro diligenzissimo corrispondente di Roma, limitandoci ad osservare che un accordo dove

figurano i nomi dei Crispi, dei Tsianis, dei Mancini non può essere per noi che di presagio funesta per il decoro e pegg' interessi del nostro paese.

Si va ripetendo la voce che poi il 14 marzo, natalizio di S. M. il Re Umberto, il Depretis sarà creato Colle di S. Anna.

Siccome in uno Stato costituzionale non si può far risalire alla Corona nemmeno la responsabilità delle distinzioni onoristiche, ci sia permesso dire che se la notizia circa il Depretis è vera, il più alto ordine cavalleresco del Regno d'Italia non

sarà mai stato tanto indegnamente guadagnato.

Ma ormai non possiamo più farci alcuna illusione sulla inefficienza chino in cui siamo posti: sembra destino che il calice dell'umiliazione debba essere tracannato fino all'ultima stilla: per noi è già superata la misura del momento che un Nicotera e un Crispi sono diventati ministri d'Italia.

La notizia d'Oriente sono sempre incertissime: la pace, che dicevansi sottoscritta da una settimana, e che aveva già preso il nome di pace di San Stefano, è ancora un mito: le parti giocano ad ingannarsi a vicenda, e frattanto in Inghilterra tutto risuona d'armi e d'armati.

La questione della Bulgaria autonoma, ma intanto occupata dai russi, a garanzia del pagamento dell'indennità di guerra, è quella che preoccupa maggiormente i circoli politici di Vienna.

Quanto all'Inghilterra i suoi interessi in gioco sono assai più complicati: ed è una supposizione gravitosa e pericolosa che si crederà che a quella potenza manchino i mezzi per far sentire la sua voce nel mondo, e per lottare contro l'avida esorbitante della Russia.

Uh avvenire assai prossimo forse e prepara straordinarie sorprese:

peggio per coloro i quali avranno creduto che la civiltà occidentale debba vigileggiamente scomparire senza lotta, ed inchinarsi alla legge brutale della forza.

Sono i cosiddetti liberali di oggi che accettano con rassegnazione, anzi con gubilo, questa nuova dottrina.

Si va ripetendo la voce che poi il 14 marzo, natalizio di S. M. il Re Umberto, il Depretis sarà creato Colle di S. Anna.

Siccome in uno Stato costituzionale non si può far risalire alla Corona nemmeno la responsabilità delle distinzioni onoristiche, ci sia permesso dire che se la notizia circa il Depretis è vera, il più alto ordine

Si pubblica mattina e sera  
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrate centesimi DIECI

## PREZZO DELLE INSERZIONI

( pagamento anticipato )  
Inserzioni di avviso in prima pagina cent. 20 alla linea per la prima  
e molte pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta  
di 28 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunitati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli annullati, e si respingono lettere non  
affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## GUERRA RUSSO-TURCA

## LA SITUAZIONE

Riferiamo il seguente articolo del *Fremdenblatt* del 22 che palesa come si giudica la situazione politica attuale nei circoli ufficiosi austriaci:

« Poche nubi passano sopra al Mar di Marmara e può essere opportuno non perder di vista questo segnale del tempo, se non si vuol essere improvvisamente delusi nella speranza che la situazione si chiarisca, dallo scoppio improvviso d'una tempesta. Le cose non terminarono,

è vero, subito dachè le corazzate inglesi passarono i Dardanelli, con un colto anglo russo.

« La bandiera inglese non è comparsa davanti al Corno d'Oro, i russi non hanno intrapresa la marcia su Costantinopoli che si trovava immediatamente in vista. All'opposto le corazzate inglesi non oltrepassarono le isole dei Principi e le colonne russe non si sono spinte più oltre della linea di Tschatslachs.

Le navi inglesi si erano ancorate pesantemente indietro nella baia di Mazoria, ed il granduca Nicola aveva rinunciato all'amichevole visita alla testa d'una divisione doveva fare al Sultano. Ciò avvenne, come si disse, in seguito a reciproci accordi ai quali però da ambe le parti si diede il carattere di una concessione e si riteneva generalmente che la Russia, al pari della Inghilterra, ognuna nella sua posizione riservata, ma sempre pronta al salto, persevererebbe sino al momento in cui il lavoro diplomatico al tavolo della Conferenza ovvero del Congresso, avrebbe posto fine alla riserva ed alla tensione reciproca, mediante un'accordo definitivo.

« Però sembra, dalle più recenti notizie, che debba attraversarsi ancora un intervallo molto critico, che può calare complicationsi pericolose d'ogni genere, fra oggi ed il giorno non ancor stabilito per la sottoscrizione.

« L'ammiraglio Hornby non ha alcuna certezza che i Dardanelli rimangano nello stesso stato di relativa offensività in cui si trovavano, allorché egli li passò. Egli si rammenterà che nel 1807 le navi di linea inglesi dopo il loro glorioso passaggio, si dovettero affrettare a ripassare in fratta i Dardanelli, munite in quel frattempo di potenti batterie, se vollero ritornare sane e salve a casa loro.

« L'ammiraglio inglese suppone, secondo le sue probabilità, che i russi abbiano fatto il piano di occupare al più presto possibile i Dardanelli e dominare, mediante torpedini pezzi d'artiglieria di grosso calibro, l'entrata e l'uscita dello stretto passaggio marittimo. Il più efficace mezzo onde opporsi, sarebbe quello di tagliare ai russi, mediante un'occupazione inglese dello stretto passo di Gallipoli, la sola via ad essi praticabile pel Chersoneso.

« L'invio di una corazzata nel golfo di Saros, onde fiancheggiare anche dal nord i forti di Gallipoli provoca infatti la possibilità di un simile attacco di mano. Si vuole perfino spiegare l'arresto di Saleymen pa-

sciò nel senso, che questo irrec-

onabile nemico dei russi avesse ini-

ziato trattative segrete coll'ammiraglio inglese. Può darsi che in que-

ste notizie allarmanti vi sia molto

di esagerato, a bella posta o no. Il

fatto soltanto che la flotta inglese del Canale, appena giunta a Gibilterra, ricevette sotto l'ordine di proseguire nelle acque d'Oriente, è una prova manifesta che, malgrado la non occupazione di Costantinopoli per parte dei russi ed il movimento retrogrado della flotta inglese, le relazioni reciproche fra Pietroburgo e Londra sono piuttosto peggiorate che migliorate.

« Fintantoché continua questa crisi acuta nel Mar di Marmara, finché il caso, un malinteso od anche l'intenzione può provocare una lieve collisione, l'Europa non possiede alcuna garanzia che non si giungherà alla crisi più forte. E questa probabilità aumenta ogni giorno, poiché lo starci di fronte immobilizzando di due avversari armati sino ai denti e decisi a tutte le estremità, è già per sé un pericolo che aumenta di giorno in giorno, d'ora in ora, in proporzioni gigantesche, e che può attraversare tutte le probabilità della Conferenza e tutte le speranze di pace mediante un fatto compiuto anche di carattere leggerissimo.

« Sarrebbe quindi la prima e su-

prema missione di tutte le potenze

europee alle quali sta a cuore una

pacifica soluzione della quistione di

Oriente, di abbreviare senza ritardo

alla riunione delle loro plenipoten-

ziari, quel pericolosissimo intervallo

fra la guerra e la pace, se le con-

dizioni non permettono di togliere

assolutamente l'occasione ed i pre-

tasti d'uno scontro ostile.

« Secondo apprendiamo oggi, le

probabilità per la riunione d'un

accordo europeo non sarebbero più

tanfavoli, quanto pochi giorni

or sono.

« La conferenza che si era già

cambiata in Congresso, deve ritornare alla sua forma primitiva più

modesta. Il principe di Bismarck il

quale si era sempre mostrato poco

favorevole all'idea d'un Congresso,

non potrebbe, si dice, per motivi di

salute, recarsi né a Baden-Baden, né

in nessun'altra città. Se non cessassero i suoi riguardi sanitari, la sua assenza, che avrebbe per conseguenza anche quella dei ministri degli esteri degli altri Stati, il Congresso si potrà considerare come an-

dato a monte. Ma anche in questo caso si dovrebbe ricorrere ad una Conferenza da convocarsi immediatamente.

« Infatti se la pace non può essere concordata e sanata in questo modo, non conoscerebbmo davvero alcun altro mezzo per appianare la difficoltà internazionali e procurare il dovere rispetto ai giusti interessi delle singole potenze, nonché la guerra, colle sue conseguenze e la sua estensione imprevedibili, a meno che l'Europa non abdicasse volontariamente e deponeesse le armi dinanzi al vincitore dei turchi, senza neppur cercare di opporsi. Posta innanzi a questa terribile alternativa, Conferenza o guerra, l'Europa si deve decidere al più presto contro la guerra e per la pace, sia che questa risulti da un Congresso, o da una Conferenza. »

in nessun'altra città. Se non cessassero i suoi riguardi sanitari, la sua assenza, che avrebbe per conseguenza anche quella dei ministri degli esteri degli altri Stati, il Congresso si potrà considerare come an-

dato a monte. Ma anche in questo caso si dovrebbe ricorrere ad una Conferenza da convocarsi immediatamente.

« Infatti se la pace non può essere concordata e sanata in questo modo, non conoscerebbmo davvero alcun altro mezzo per appianare la difficoltà internazionali e procurare il dovere rispetto ai giusti interessi delle singole potenze, nonché la guerra, colle sue conseguenze e la sua estensione imprevedibili, a meno che l'Europa non abdicasse volontariamente e deponeesse le armi dinanzi al vincitore dei turchi, senza neppur cercare di opporsi. Posta innanzi a questa terribile alternativa, Conferenza o guerra, l'Europa si deve decidere al più presto contro la guerra e per la pace, sia che questa risulti da un Congresso, o da una Conferenza. »

LA QUESTIONE D'ORIENTE  
e la stampa

Togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*: Il *Wiederburg* di Vledamost del 10 fa l'apologia dell'impero militare dello Zarovich e del corpo d'armi comandato. Ecco in qual modo si esprime il giornale menzionato:

Oggi è giunto fra noi il principe reale dal campo. L'imperatore, e la principessa ereditaria, assieme ai membri della famiglia imperiale, accompagnati ed acciuffati da una immensa folla, erano alla stazione ad aspettarlo. Lo Zarovich comandava in Tarobia, il corpo d'armata detto di Rustchuk, alla sinistra dell'esercito della Bulgaria. Il corpo d'armata di Rustchuk adempie il più difficile compito, difese i ponti eretti sul Danubio, le comu-

nioni acerba ma cara; per contro, un senso di vago terrore le ricorda tutte le fibre.

Mammina ripeté alla macchina, e come per pigliar tempo a rispondere: Ti sembro già così vecchia?

Oh, per amarti come una mam-

mina, non occorre mica che tu abbia

l'età del babbo, che dopo tutto è gio-

vane ancora. Ed è anche un bell'uomo,

non è vero?

Margherita fa eva.

Come non ti pare un bell'uomo,

e giovane ancora?

Sì, carina, rispose Margherita, che proprio andaspava. Pol, un uomo, qua-

do ha salute e forza, è sempre giovana.

Ma se lo dicevo io! E a lui pa-

reva che io gliene dessi ad intendere.

Chi mai?

Il babbo, mi capisci? Il babbo che non sapeva risolversi.

A che cos'è dimandò Margherita, tirata di parola in parola a proseguire quel dialogo increscioso; in quella stessa guisa che va la serpe all'instante.

Ab, è vero, non ti ho detto an-

cora. Ma, se te lo dice adesso, il mio segreto dove va?

Mammina mi ha abbi-  
plicata; e aspetta un'altra volta, o in-  
divinava.

Margherita stette un poco in silenzio, pensando che cosa fosse meglio per lei, se il prolungare quella incertezza, o fi-

ni la d'un tratto. Ma la Nunziata, colla voglia matta che aveva di parlare, le diede il tracollo.

Dunque, si fa ad indovinare? ci sei?

Io no; che cosa debbo indovinare, se non mi metti sulla via?

Ah, ah, il tuo ingegno si smarriisce? Mi ho gusto, sì; perché il mio progetto ci guadagna d'importanza.

Continua.

in collera con te, ed ho voluto prima sforzarmi un po' di compagnia. Ho fatto male, forse?

No, rispose Nunziata; è tra i comandamenti della Chiesa il visitare gli infermi. Ma dov'è questa Vicina?

— Qui sotto a noi.

— Ah, quella Vicina da cui salgono su tutti quei fiori, è la sua? Brutta f-

estruccia! Io non posso vederne che un pezzettino, un angolo, perché quello spigolo di telo 'dà, mi toglie la vista. Proprio la vicina, ci manca!

E per ciò mi tradisci! Belle cose, signorina, belle cose!

878  
nizioni dell'esercito colla Rumenia e sostenne l'attacco dell'armata di Mehmed A' e di Saleiman pa-

scia.

Ogni intrapresa riesce facile, quando la vittoria offre la possibilità di potersi avanzare, la sconfitta, quella di retrocedere. Il corpo d'armata di Rustchuk, non aveva per sé né l'uno né l'altro di questi vantaggi, giacchè le fortezze di Schumla e di Rustchuk erano nelle mani dei turchi, e non fu possibile alle nostre brave truppe, comandate dal Czarevich di circondare queste inespugnabili fortezze, né di prenderle d'assalto o altrimenti. Malgrado che Saleiman mancasse di opinioni individuali del corpo deliberante.

E vero: dieci o quattordici giorni avanti l'epoca fissata per la riunione dei congressisti, fu distribuito a ciascuno di questi il successo degli argomenti, che, secondo il Comitato, dovevano formare oggetto di discussione. Ma ciò giova appena a far sapere agli invitati che nella Assemblea da raccogliersi si trattava, non di astronomia, ma di drammatica. E gli inconvenienti, inevitabili con tale sistema, si rivelarono subito nella confusione, nei battibecchi inutili, nella necessità di creare le commissioni referendarie, che riparassero alla nessuna previdenza del Comitato ordinatore, assumendo la fatica di apparecchiare quello che già voleva essere apparecchiato: un progetto qualiasi.

Figuratevi! Il segretario del Congresso, prof. Soldatini, dà lettura dell'art. 12 dell'ordine del giorno così concepito: « studiare il modo d'assicurare, su basi più razionali, l'estensione e la durata dell'autorità dei giuri drammatici, stabilendo il centro a Roma ed essere tra gli enti morali riconosciuti dal governo. »

Quindi il presidente concede la parola a coloro che s'avessano iscritti per parlare su tale questione. Il congresso diventò la torre di Babele, alla quale pose il tetto l'orazione del Mamoli. Fortuna che era presente quella testa scarica di Gustavo Mielli (*Espronda*) il quale, rimise un po' di quiete, proponendo e facendo adottare la massima che nessuno poteva leggere discorsi e parlare più di dieci minuti.

Compresero il guaio il senatore Pepoli, D'Ormeville, gli avvocati Parzeno e Gherarducci, e chiesero le commissioni. Di conseguenza si dovette ritornare da capo, dichiarare come non avvenute le precedenti discussioni ed aspettare il lavoro delle commissioni. A che cosa accadranno queste? Chi vivrà vedrà. Tamen, per quanto sia prodigiosa l'attività dei membri nominati, con le dodici ore di tempo accordate loro per elaborare le varie proposte, è da dubitare assai.

Io fitterò l'aria, se il vento sarà infido, addio Milano! e s'avanza in condizione di riducere a raccomandare ai congressisti di non menare il can per l'aja, come nel Congresso di Udine, ma a stabilire degli utili provvedimenti a beneficio dell'arte.

Nella seconda, lo confessò, io mi sono annoiato. Si sparsero tre ore ciucciendo, facendo un mare di proposte, col risultato della nomina di quattro commissioni, che dovranno riferire intorno ai vari titoli del programma sottoposto alle deliberazioni del Congresso. Poi il colpo di grazia: abbiamo avuto dal signor Tito Mamoli di Forlì che lessse un discorso fiero di rettorica rubata dal cassettone di un escentista, figurativi ch'è cominciando, si paragonò alla colomba che viene a far sentire il suo gron gron in mezzo alle aquile. Così colto alla sprovvista, io ho gettato una occhiata furtiva alla punta delle mie mani, temendo fossero mutate in artigli.

Vorrei ingannarmi: ma parmi che anche questo Congresso otterrà il frutto di tutti i congressi dell'orbe: nulla, o a dir molto, un buon pranzo servito all'*Hôtel de Milan*. C'è un difatto capitale in questo benedetto argomento dei congressi: manca il lavoro preparatorio.

Discutete, consigliate, suggerite ordinamenti, leggi, principi; indirizzate l'arte sul vero cammino; proponevi i modi d'indoragliare e proteggere gli autori e gli attori; compilate un codice drammatico, che corregga gli abusi, che garantisca i successi, che insinu ponga le fondamenta su cui risorga la gloria del teatro italiano ecc. ecc.

Una bazzecola tutti questi imprevedibili, che io ricordo dai quali di massima proposti ai congressisti, senza che il Comitato iniziatore pronunci delle idee direttive, delle idee sue, che servano come punto di partenza a tutte le opinioni individuali del corpo deliberante.

E vero: dieci o quattordici giorni

avanti l'epoca fissata per la riunione dei congressisti, fu distribuito a ciascuno di questi il successo degli argomenti, che, secondo il Comitato, dovevano formare oggetto di discussione. Ma ciò giova appena a far sapere agli invitati che nella Assemblea da raccogliersi si trattava, non di astronomia, ma di drammatica. E gli inconvenienti, inevitabili con tale sistema, si rivelarono subito nella confusione, nei battibecchi inutili, nella necessità di creare le commissioni referendarie, che riparassero alla nessuna previdenza del Comitato ordinatore, assumendo la fatica di apparecchiare quello che già voleva essere apparecchiato: un progetto qualiasi.

Il onor. Nicotera avendo messo alla strada, sentito l'onor. Coppino dire qualche cosa di non favorevole alle convenzioni ad un altro deputato, gli si avventò contro furente, con parole lacrime plateali, e gli fece quelle che i toscani chiamano una partecola. L'onor. Coppino aveva un bel tenore di tener basso il tono della discussione, cominciando lui dal tenore basso la voce; aveva un bel dire che se nel primo ministero Depretis aveva avuto ragioni per accettare le Convenzioni, nel secondo ne aveva altre per non accettarle: tutto insomma: l'altro vocava, sussurrava, inolentava, si contorceva ed agitava come un ossesso; tutti i transitanti si fermavano a vedere quella bella scena; il Nicotera pareva un affamato a cui si fosse tolta una porzione dal piatto. Da un momento all'altro si aspettava di vederlo saltare addosso al Coppino.

Noi, per quan' o avvezzi a sentirne delle cotti e delle crude di qualcuno degli straordinari uomini di Stato che ci ha dato la progresseria; per quanto disposti a credere ai loro sans fagon o alla non eccessiva correttezza delle loro forme; non volevamo credere che dalla cose e dei segreti dello Stato parlassero in quel modo e in pubblico.

Ma ecco qui il *Secolo* che viene a togliersi questa illusione:

« Un anzoldo carioso, raccolto al passeggio:

Il Coppino andava in su e in giù pel corso, parlando all' onor. Corti, e gli diceva ad alta voce che il Ministero aveva abbandonato le Convenzioni farrovarie.

Proprio in quel momento gli passò vicino il Nicotera, sente quella frase, e, facendosi incontro al Coppino, gli grida:

« Chè! che! voi non potete lasciare le Convenzioni, anzi dovete sostenerle; se non le sosterrrete, vi farò veder io che cosa farò! Pubblicherò le vostre letture, cioè quelle dirette a Beldiuno. »

Quando di stupore... poco edificante.

Oh! al riaprirsi della Camera, quel grande e ameno mego del signor Nicotera c'è ne prepara ancora delle belline! — parlerò io stessa ma la

La Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio contiene:

R. decreto 10 febbraio, che insiste sulla Direzione generale di statistica del Regno, dipendente dal ministero dell'Interno.

R. decreto 14 e 17 febbraio, che determinano alcune nuove condizioni di ammissione agli impiegati nel ministero dell'Interno e nell'amministrazione provinciale.

R. decreto 14 febbraio, che estingue la composizione del R. commissariato italiano a Parigi per l'Esposizione universale del 1878.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle Poste, ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

Et viene quindi in questo modo a concludere:

Frattanto i popoli predeuti in marcia trionfale dall'arte, s'avanzano, s'avanzano sempre. Excelsior è il motto che fregia la loro bandiera. S'avanzano! Ed ecco in fronte lo scettro ai trunni. Excelsior! s'avanzano! Ed ecco spezzate la catena agli schiavi. Excelsior! s'avanzano! Ed ecco aboliti gli ordini feudali; costituita la libertà dei comuni. Excelsior! s'avanzano; ed ecco a prezzo

di sangue assicurate le costituzionali franchigie. Excelsior! s'avanzano! E l'altro ieri, l'Italia; poi la Germania; oggi è il popolo Slavo che lotta per la sua nazione. Excelsior! s'avanzano!... Dove sono oggi? Dove saranno domani?... Nel buio dei secoli lontano lontano vedo sfavillare una luminosa luce. È la porta dell'eternità. A guardia di essa sta il sovrannaturale angolico. Individui e popoli a mano a mano s'aspirano. L'arte ha qui compita la sua grandiosa missione... E allora?... Compiti li sorti Allora dei cieli sono effetti Nei lucidi porti, sì, sì, La terra si celeste Attende sull'ancora Il cenno divino Per nova campagna.

E uscite e si vende presso l'Ufficio di amministrazione del Giornale di Padova.

L'OSSERVATORE EUGANEO

ANNUARIO

del Giornale di Padova

(con incisioni)

È uscito e si vende presso

l'Ufficio di amministrazione del Giornale di Padova.

L'OSSERVATORE EUGANEO

Contiene notizie interessantissime della città e provincia di Padova: biografie, bozzetti, dati statistici su tutte le Società di mutuo soccorso, sugli istituti educativi, Università, scuole secondarie e primarie, uffici governativi e municipali, avvocati e procuratori, ingegneri, medici e chirurghi, telegrafi, poste, messaggerie in provincia, orari, tariffe, banche, ditte commerciali, Comizi agrari, Consorzi, annata politica, calendario, ecc. ecc.

In seguito all'annunciata

data da cavallo, e seguito peggioramento, il generale Duplessis a morto alle ore 10 antimeridiane del giorno 26, nel suo domicilio, riposo 99.

Questa notizia si propagò subito nell'armata di cui il Duplessis era un ufficiale dei più distinti ed anziani....

Non garantisco l'autenticità del

l'aneddoto, ma è possibilissimo.

Il Constitutionnel commemora

la data del 24 febbraio, ricorda la rivoluzione del 1848, e le

successive, indi esclama:

Dopo tante rivoluzioni periodica-

mente accumulate, siamo noi veramente progrediti? Abbiamo noi mag-

giore libertà, maggior ordine, mag-

giore potenza dei nostri vicini, i quali

per soprupo fare economia di queste stra-

vaganti ricchezioni?

Scene nicoteriane

oggi, la sera, a Verona:

L'altro giorno qui a Verona,

amico, appena arrivato da Roma, ce

ne contava una di curiosa; che, cioè,

dopo tante rivoluzioni contiamo forse noi di più nel mondo? Pur troppo no.

Ogni rivoluzione ci lascia un partito nuovo all'interno; all'estero, ogni rivoluzione ci porta sperimento di forze e di prestigio. Ed ora, i francesi, andata pure a deporre corone sulla tomba di Ledru-Rollin.

AUSTRIA UNGHERIA, 24. — Il Pester Lloyd ha da Vienna, 25 di febbraio, che nel primo ministero Depretis aveva avuto ragioni per accettare le Convenzioni, nel secondo ne aveva altre per non accettarle: tutto insomma: l'altro vociava, sussurrava, inolentava, si contorceva ed agitava come un ossesso.

Il Sindaco

PICCOLI

Berlitzaccio. — La giornata

di ieri passò senza bagordi, senza

chiassi, o piuttosto con certi chiassi

che parevano fatti per forza, non per

all'allegra espansione che anni ad-

dietro traboccava in questi giorni

della classe popolare.

Padova, 23 febbraio 1878.

Il Sindaco

PICCOLI

Berlitzaccio. — La giornata

di ieri passò senza bagordi, senza

chiassi, o piuttosto con certi chiassi

che parevano fatti per forza, non per

all'allegra espansione che anni ad-

dietro traboccava in questi giorni

della classe popolare.

Ho veduto poche volte un giovedì

grasso così magro come quello di

ieri. Scarso la gente in piazza Uni-

tà, poche, e le poche quasi tutte in-

decise, le maschere, la solita barba

onda in Pedrocchi; e così finì la...

melensa storia.

Vi è tutta la lusinga che risca

molto animata.

ASSOCIAZIONE DEMOCRATICA. — Questa sera, ore 8, l'Asso-

ciazione democratica si raduna nella

sala della Banda Unione per discu-

to sui seguenti oggetti:

1. Iscrizione nelle liste elettorali;

2. Proposta di una petizione alla

Camera dei deputati per demandare:

a) l'abolizione della legge sulle

guarigioni;

b) l'abolizione della tassa sul ma-

cinato.

3. Comunicazioni del Comitato es-

ecutivo.

Banchetto democratico. — Il

Diritto dicesi autorizzato a

dichiarare che l'on. Cairoli non rice-

veva alcuna invito al banchetto di

Padova, annunciato da un telegram-

ma, particolare dell'Opinione, e a

cui assistebbero gli onorevoli Za-

nardelli, Brittan ed altri. Il ban-

chetto, secondo il citato telegramma,

è organizzato dai radicali e sarà,

vuole, di ducento coperti,

A questo proposito il Riserva-

mento muove l'ovvio rimarcio che

i giornali padovani non hanno detto

verbale finora di questo banchetto.

In quanto al Giornale di Padova

esso qua.

Da quattro o cinque giorni ave-

più rassomigliante e più finito di quello pubblicato dal Prosporini.

Quello poi del prof. Santini ben disegnato, tanto rassomigliante, e così ben stampato non lascia proprio niente a desiderare. Son lavori che onorano uno stabilimento e facciamo i nostri sinceri elogi al distinto pittore, al diligente ed appassionato litografo. Siamo sicuri che saranno accolti con tutto il favore dalla cittadinanza.

**Funebri per Pio IX.** — La funzione di ieri alla chiesa del Carmine per il Pontefice Pio IX. venne assai sontuosamente celebrata.

La messa in musica era del maestro Mercatelli, e fu eseguita con molta bravura. Secondo il giudizio degli intelligenti, la messa del Mercatelli è ottima per ispirazione, per sentimento, ed è molto bene strumentata.

**Funerali per Re Vittorio.** — Domani, 2, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo la messa di requie per il defunto e compianto Re Vittorio Emanuele nella Basilica di S. Avventino.

La messa è dell' egregio maestro cav. Balbi, e sarà eseguita da numerosissima orchestra e da molti cantori.

Vi sarà pure la Banda militare.

**Arresto.** — Ieri mattina verso le ore 10 in via dell' Arco fu dagli agenti di P. S. arrestato certo M. T. d' anni 40 da Salzano (Venezia) muratore, perché imputato del furto di un tabarro del valore di L. 27 in danno di Contiero Angelo.

M. T. fu per ordine di questo Ufficio passato alle carceri di San Matteo.

**Furto.** — Verso le 8 1/2 di ieri sera fu da ignota mano destramente inviolato dalla tasca un portafoglio contenente L. 5, in danno di Polistretto Mariano, mentre tratteneva presso a Pedrocchi a vedere una mascherata.

**Rissa.** — Al veglione del teatro Concordi avvenne questa mattina verso le ore 4 una questione per gelosia di donne fra un tal Z. tintore ed un altro individuo di condizione fotografico.

Essi scambiarono dei pugni, ma intervenuto un Delegato di P. S. fu tutto finito.

Questa mattina verso le ore 6 nel caffè Pedrocchi avvenne una rissa tra alcuni cittadini per futili motivi, e scagliarono contro oggetti di cattiveria.

Gli autori principali di questa rissa sono un tal B. possidente e l'ammiraglio B. A. proprietario, il quale riportava alcune contusioni alla faccia. Trovavasi presente alla rissa un Delegato di P. S. che mando subito a invitare le guardie, le quali sono accorse prontamente sul luogo, ma trovarono tutto terminato.

**Corriere aperto.** — Signor B. Cavarzere. Siamo dispiacentissimi di non poter soddisfare alla di lei domanda, in quanto che da molti giorni, attesa la grande quantità di documenti consimili da noi ricevuti con preghiera d'incaricata, si è dovuto dichiarare, indistintamente per tutti, di non potervi far luogo, altrimenti si sarebbe andati all'influtto.

**Le veglie di una donna incinta.** — A. venne arrestata una signora, la quale già è in buone condizioni di fortuna, trovandosi in stato di gravidanza, va soggetta alla strana mania del furto.

Il Tribunale d... udito il giudizio dei medici periti, sul grado di responsabilità della signora, la lasciò libera obbligata di rimanere in casa, quando trovasi in stato interessante.

**Branati Simeoni.** — La Gazzetta d'Italia, 28, narra:

Ieri sera accadde un fatto abbastanza grave e che poteva produrre tristi conseguenze, se fortunatamente, la questura posta sull'intera nea avesse preso sollecita e opportuna misura.

Dieci o undici individui, a quanto sembra mandatari di una più vasta associazione, dovevano fare un giro in vari negozi di calzoleria e imposta ai proprietari, che hanno fatto in questi giorni un riferito nei prezzi, di vendere i loro oggetti a un prezzo molto più elevato dell'ordinario.

Per raggiungere lo scopo doveva usarsi dai dieci individui qualunque minaccia e in caso di assoluto rifiuto, anche la violenza.

La questura, come abbiamo già detto, avvertita in tempo, sapeva che il primo negozio da visitare era quello detto l'Affonatore in via Martelli.

Verso le 7 1/2 pom. alcune guardie di P. S. in borghese staziona- vano nei pressi di via dei Martelli e altri agenti si erano raccolti in una retrostanza della bottega.

Alle otto comparvero infatti i dieci o undici individui e due di essi entrarono nel negozio imponendo minacciosamente al proprietario l'aumento dei prezzi, mentre gli altri si erano appostati sull'uscio del negozio stesso.

A loro le guardie di P. S., uscite dalla retrostanza dichiararono in arresto i due che erano già dentro, mentre gli altri agenti che stavano alla vettura sui presi di via dei Martelli, accorsero anch'essi e arrestarono quelli rimasti fuori, meno che se la dettero a gambe.

Tutti insieme vennero quindi ammanettati e condotti alla questura.

L'autorità giudiziaria istruisce al- remente il relativo processo e gli agenti di P. S. continuano attiva in dagini per trovare tutte le fila della brutta matassa.

Pare che saranno eseguiti altri arresti.

Gli individui sorpresi ieri sera si trovano adesso alle Murate e sono nove.

Il fatto ha destato nella cittadinanza, e specialmente nella classe dei commercianti una penosa impres- sione.

### Atto di ringraziamento

Donato Barzilai, e famiglia ricoc- noscenti verso tutti coloro che o l'accompagnare all'ultima dimora la salma della diletta loro Gabriella, ed in altra guisa mostraron prender parte all'immenso cordoglio che li affligge, ne porgono i più sentiti ringraziamenti.

### B. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

1 MARZO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 33  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 0  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30 dal livello medio del mare

28 febbraio	Ore 9 ant	Ore 3 pom	Ore 9 pom
Barom. a 0. — mill.	763 4	764 5	765 3
Termom. centigr..	+2 4	-9 6	+3 4
Tens. del vap. sec.	8 26	6 99	8 23
Umidità relativa	96	76	92
Dir. del vento	NNW ESE	SE	SE
Vel. chif. oraria del vento	2	7	
Stato del cielo . .	nuvole	nuvole	nuvole

Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28 Temperatura massima = 9 6 minima = + 2 6

Palmezzi

1 MARZO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 33

Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30 dal livello medio del mare

28 febbraio

Ore 9 ant

Ore 3 pom

Ore 9 pom

Barom. a 0. — mill.

763 4

764 5

765 3

Termom. centigr..

+2 4

-9 6

+3 4

Tens. del vap. sec.

8 26

6 99

8 23

Umidità relativa

96

76

92

Dir. del vento

NNW ESE

SE

Vel. chif. oraria del vento

2

7

Stato del cielo . .

nuvole

nuvole

nuvole

28 febbraio

Ore 9 ant

Ore 3 pom

Ore 9 pom

Barom. a 0. — mill.

763 4

764 5

765 3

Termom. centigr..

+2 4

-9 6

+3 4

Tens. del vap. sec.

8 26

6 99

8 23

Umidità relativa

96

76

92

Dir. del vento

NNW ESE

SE

Vel. chif. oraria del vento

2

7

Stato del cielo . .

nuvole

nuvole

nuvole

28 febbraio

Ore 9 ant

Ore 3 pom

Ore 9 pom

Barom. a 0. — mill.

763 4

764 5

765 3

Termom. centigr..

+2 4

-9 6

+3 4

Tens. del vap. sec.

8 26

6 99

8 23

Umidità relativa

96

76

92

Dir. del vento

NNW ESE

SE

Vel. chif. oraria del vento

2

7

Stato del cielo . .

nuvole

nuvole

nuvole

28 febbraio

Ore 9 ant

Ore 3 pom

Ore 9 pom

Barom. a 0. — mill.

763 4

764 5

765 3

Termom. centigr..

+2 4

-9 6

+3 4

Tens. del vap. sec.

8 26

6 99

8 23

# CASA GENERALE di Spedizioni Marittime

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza numero 12, primo piano

Partenze periodiche per la REPUBBLICA ARGENTINA sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il BRASILE, l'AMERICA CENTRALE, le ANTILLES, NEW YORK, S. FRANCISCO, il CANADA, l'AUSTRALIA ed altre destinazioni.

L'ANISINE MARC. Questo celebre antineuralpico russo del Dr. JOCHELSON, è un prodotto igienico perfettamente in-

*Jochelson*

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Marin, 2, FIRENZE

### Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole francesi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIANERI E MAURO; a Venezia Zampieri, a Pivotto, Ongarato e Poni; a Vicenza da V. Mazzucaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

24-489

## Le Capsule di Raquin

APPROVATE E RACCOMANDATE DALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Guariscano senza faticare lo stomaco

Le Capsule di Copalva di Raquin guariscono la malattia segreta (astenia).

Le Capsule di Tropentina di Raquin guariscono la catarrro polmonare, le catarrre intestinali, le catarrre della vescica, ecc., ecc.

Le Capsule di Gondrini di Raquin purificano i raffreddori, le Bronchite e le laryngite croniche; anche nei casi di pulmonare tisiaca questa Capsula costituisce uno palliativo d'una utilità incontestabile.

ESISTERE SEMPRE ALLO SOBRA OGNI BOCCETTA ESTA ETICHETTA

ESTIMATION DU CONTREFACTOR  
TOUT FLACCION  
NE PAS PAS LA SIGNATURE  
*Raquin*

Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovasi egualmente

Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres

GM ueli preparati adoperati negli ospedali dell'Arma

francese per formare e mantenere i vesicanti.

## PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in Padova

in Padova